



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali
Ufficio Didattica

VERBALE N. 1 DEL 13 OTTOBRE 2025

COMITATO DI INDIRIZZO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, FORESTALI, ALIMENTARI E AMBIENTALI

Il giorno 13 del mese di Ottobre dell'anno duemilaventicinque, alle ore 17:00, giusta convocazione del giorno 24/09/2025 prot. 2497/II/14, si è riunito il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali, in modalità mista (in presenza presso la sala riunioni del DAFE e in modalità telematica (meet.google.com/ote-xbtn-ymr), per discutere il seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni;
2. Modalità di consultazione diretta: Illustrazione delle schede di consultazione;
3. Parere su nuovo Corso di Studio L21-L25;
4. Parere su nuovo Corso di Studio L25-L26;
5. Parere sulle modifiche al Corso di Studio L25;
6. Costituzione sotto-gruppi delle Parti Interessate per i singoli CdS;
7. Varie ed eventuali.

Il Comitato di Indirizzo è stato istituito nel Consiglio del DAFE del 04 Agosto 2025 con la seguente composizione:

1. Direttore
2. Coordinatori dei Corsi di Studio
3. Presidente Commissione Paritetica Docenti Studenti
4. Referente AQ
5. Responsabile Ufficio Didattica
6. Rappresentante Studenti
7. Rappresentanti ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia MT e PZ
8. Rappresentante ordine professionale dei Tecnologi Alimentari di Basilicata e Calabria
9. Rappresentante Confagricoltura
10. Rappresentante Regione Basilicata Dipartimento per le Politiche Agricole, Alimentari e forestali
11. Rappresentante Regione Basilicata Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità
12. Rappresentante ALSIA
13. Rappresentante Ente Parco Nazionale del Pollino
14. Rappresentante CIA
15. Rappresentante COLDIRETTI
16. Rappresentante COPAGRI
17. Rappresentante Provincia di Matera



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali
Ufficio Didattica

Sono presenti:

RUOLO/ENTE	COMPONENTE	IN PRESENZA	A DISTANZA	ASSENTE
Direttore DAFE	Prof. Giovanni Carlo Di Renzo	X		
Coordinatrice Cds TA-STA	Prof.ssa Mariana Amato	X		
Coordinatore Cds TAL-STAL	Prof. Giuseppe Altieri	X		
Coordinatore Cds SFA	Prof. Francesco Ripullone	X		
Coordinatrice Cds PAVU	Prof.ssa Paola D'Antonio		X	
Presidente CPDS	Prof. Angelo Nolè	X		
Referente AQ	Prof. Alessandro Comegna	X		
Responsabile Ufficio didattica	Dott. Luigi Vergura			X
Rappresentante Studente	Dott. Domenico Palermo	X		
Ordine Dottori agronomi e forestali PZ	Dott. Albino Grieco	X		
Ordine Dottori agronomi e forestali MT	Rosaria-RUSSO in sostituzione del Dott. Laviola Domenico		X	
Presidente Ordine Professionale dei tecnologi alimentari di Basilicata e Calabria	Dott. Gianluca D'Andrea		X	
Presidente Confagricoltura	Dott. Francesco Battifarano			X
Regione Basilicata: Dipartimento per le Politiche agricole, alimentari e forestali	Dott. Eugenio Tropeano	X		
Regione Basilicata: Dipartimento Ambiente Territorio, politiche della Sostenibilità	Dott.ssa Antonella Logiurato	X		
Agenzia Lucana di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura	Dott. Francesco Cellini	X		
Ente Parco Nazionale del Pollino	Giuseppe DEVIVO in sostituzione del Dott. Aldo Schettino		X	
CIA Agricoltori Italiani	Dott. Michele Miglionico		X	
Direttrice Coldiretti	Dott.ssa Maria Cerabona			X
COPAGRI	Dott. Matteo Martelli		X	
Provincia di Matera	Dott.ssa Concettina Sarlo Dott. Carlo Ruben Stigliano	X	X	

Presiede la seduta il Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (DAFE), prof. Giovanni Carlo DI RENZO, esercita le funzioni di Segretario verbalizzante la Dott.ssa Emilia Tancredi

Il Direttore apre i lavori con il punto n.1 all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali

Ufficio Didattica

Il Direttore ringrazia per l'attenzione dimostrata nei confronti delle attività del DAFE tutte le istituzioni che compongono in CI e i loro rappresentanti che, in data odierna, partecipano all'incontro.

A tal proposito il Direttore evidenzia come l'istituzione dei Comitati di Indirizzo nasce dalla necessità degli Atenei di progettare Corsi di Studio coerenti con la domanda di formazione individuata dalle parti interessate esterne con lo scopo di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i curricula alle concrete esigenze culturali e produttive del territorio.

Le Linee guida ANVUR del maggio 2017 evidenziano che la progettazione dei corsi di studio deve coinvolgere gli interlocutori interni ed esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori, le organizzazioni e le istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio. In fase di progettazione iniziale e successivo aggiornamento, il Corso di Studio deve assicurare un'approfondita analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, consultando sistematicamente le principali parti interessate sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. In particolare il Comitato di indirizzo diventa un luogo di riflessione per progettare profili culturali in uscita che tengano conto delle effettive potenzialità occupazionali dei laureati.

Il Comitato di indirizzo, pertanto, assume un ruolo fondamentale sia in fase progettuale che in fase di aggiornamento dei percorsi formativi, assicurando un costante collegamento con il mondo imprenditoriale e del lavoro, al fine di valutare l'andamento dei Corsi di studio, di elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento, promuovendo i contatti per eventuali tirocini formativi degli studenti presso aziende ed enti.

2. Modalità di consultazione diretta: Illustrazione delle schede di consultazione

Il Direttore presenta il modello di **scheda di consultazione** da utilizzare per raccogliere i pareri delle parti interessate che è stato già messo a disposizione dei componenti il Comitato d'Indirizzo: una scheda di consultazione per ogni corso di nuova istituzione e una scheda diversa per la il corso in modifica di ordinamento.

Il Direttore invita tutti i partecipanti a compilare le schede di consultazione a conclusione delle presentazioni che avranno luogo nei punti seguenti.

3. Parere su nuovo Corso di Studio L 21-L25

Il Direttore invita il Prof. Ripullone a presentare la proposta di istituzione del nuovo Corso di Studio interclasse **L21 (Paesaggio, ambiente e Verde Urbano) – L25 (Scienze Forestali)** come da scheda di sintesi allegata al presente verbale (all. 1). La presentazione del prof. Ripullone viene articolata sui seguenti punti:

1. **Denominazione del CdS:** Scienze del paesaggio, dell'ambiente e delle foreste (PAF)
2. **Motivazioni della proposta:** la proposta nasce dalla consapevolezza che i cambiamenti climatici, la crescente pressione antropica e le trasformazioni socio-economiche in atto, soprattutto nell'area mediterranea, impongono nuove strategie di gestione del territorio e delle risorse naturali. L'Europa e le organizzazioni internazionali promuovono ormai da anni approcci sistemici e integrati, come il paradigma *One Health*, che riconosce la stretta



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali
Ufficio Didattica

connessione tra salute umana, salute degli ecosistemi e qualità dell'ambiente. In questa prospettiva, concetti innovativi come le *biocittà* e le *Nature-based Solutions* delineano modelli di sviluppo urbano e territoriale in cui la natura diventa parte integrante della pianificazione e della resilienza climatica.

La scelta di proporre un percorso interclasse risponde anche a una criticità del sistema universitario: il calo delle immatricolazioni negli ultimi anni nei corsi settoriali di area agraria, forestale e paesaggistica. Spesso percepiti come troppo specialistici o poco attuali rispetto alle nuove sfide ambientali, tali corsi rischiano di non intercettare l'interesse degli studenti. La formula interclasse, invece, permette di offrire un percorso flessibile, interdisciplinare e orientato alle esigenze del mercato del lavoro, in linea con le tendenze di rinnovamento già avviate in molti atenei.

L'assenza di corsi simili nel Mezzogiorno rappresenta un'opportunità strategica: il nuovo CdS può colmare un vuoto formativo e attrarre studenti anche da regioni limitrofe, rafforzando la competitività dell'Ateneo proponente. Nonostante il calo demografico e la concorrenza delle lauree telematiche, si prevede un'utenza iniziale di 35-40 studenti, con potenzialità di crescita grazie alla distintività dell'offerta, al radicamento territoriale e alle collaborazioni esterne.

- 3. Obiettivi formativi generali del CdS (con rif. ai DD.MM. 1648/2023 o 1649/2023):** il percorso formativo intende formare laureati con una visione olistica e interdisciplinare, capace di operare nella pianificazione ecologica, gestione del verde urbano, valorizzazione delle risorse forestali; ponte tra accademia e lavoro; orientata a resilienza climatica e benessere delle comunità.

Il percorso si articola su tre anni: nei primi due verranno fornite basi comuni, con insegnamenti in ecologia, selvicoltura, pianificazione, diritto e strumenti digitali per l'analisi territoriale (GIS, remote sensing, fotogrammetria). Al terzo anno lo studente potrà scegliere tra due indirizzi:

- 4. *Pianificazione e gestione del verde urbano e del paesaggio* (L-21)**, dedicato alla progettazione e gestione dei sistemi verdi urbani e periurbani, alla loro funzione ecologica e al miglioramento della qualità della vita;
- 5. *Conservazione e gestione degli ecosistemi forestali* (L-25)**, focalizzato sulla gestione sostenibile dei boschi, la difesa dagli agenti biotici e abiotici, la valorizzazione delle filiere produttive e la tutela della biodiversità.

Le competenze in uscita comprendono conoscenze approfondite in ecologia, pianificazione paesaggistica, gestione forestale, legislazione ed economia ambientale; abilità pratiche nella progettazione di spazi verdi, redazione di piani forestali, applicazione di protocolli di monitoraggio e uso professionale di strumenti digitali; competenze trasversali in project management, comunicazione tecnico-scientifica ed etica della sostenibilità.

- 6. *Le figure professionali e gli sbocchi:*** Gli sbocchi professionali sono ampi e diversificati: i laureati potranno operare presso enti pubblici (comuni, regioni, parchi, agenzie ambientali), studi di progettazione e consulenza, aziende private del settore verde e forestale, ONG e organizzazioni internazionali, oltre che in centri di ricerca. Potranno inoltre accedere a lauree magistrali affini o iscriversi, previo esame di stato, agli albi professionali di Architetti junior e di Agronomi e Forestali junior.

Nello specifico della discussione è emerso quanto segue: il Corso di Laurea interclasse L21-L25 rappresenta una risposta innovativa e necessaria alle sfide del nostro tempo. Integrando paesaggio, ambiente e foreste in un unico percorso formativo, mira a creare professionisti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali

Ufficio Didattica

capaci di coniugare conservazione e sviluppo, natura e città, ricerca scientifica e applicazione pratica. La sua impostazione multidisciplinare, il forte legame con il territorio e le opportunità di networking internazionale lo rendono un percorso unico, in grado di formare figure centrali per la sostenibilità futura e per il benessere delle comunità locali e globali. Nello specifico il CdS è in grado di formare profili junior capaci di operare all'interfaccia tra pianificazione, paesaggio e sistemi agro-forestali: tecnici agronomi e forestali per la gestione sostenibile delle risorse e delle filiere legno/non-legno; tecnici del controllo ambientale per monitoraggio, VAS/VIA e gestione dei servizi ecosistemici; figure di supporto alla pianificazione territoriale e paesaggistica (infrastrutture verdi/blue, forestazione urbana, rigenerazione ecologica); profili per la gestione di aree protette e reti ecologiche, la difesa idro-geomorfologica e la conservazione della biodiversità.

7. **Punti di forza dell'offerta formativa proposta:** Elemento distintivo del corso sarà la forte componente applicativa: laboratori, attività sul campo, tirocini e stage presso enti locali, parchi, aziende e studi professionali consentiranno di integrare teoria e pratica, sviluppando competenze spendibili sul mercato del lavoro. Gli studenti potranno sperimentare tecniche di rilievo dendrometrico, progettazione partecipata del paesaggio, uso avanzato di GIS e software CAD/BIM per il verde, monitoraggio dei servizi ecosistemici. Saranno inoltre promosse esperienze innovative come hackathon ambientali e workshop con comunità locali, per rafforzare capacità progettuali, collaborative e di problem solving. L'orientamento internazionale sarà un altro punto di forza: programmi Erasmus+, progetti europei e collaborazioni con università e centri di ricerca permetteranno agli studenti di acquisire competenze interculturali e di costruire profili competitivi anche a livello globale.
8. **Eventuali criticità dell'offerta formative proposta:** Le eventuali criticità possono essere connesse a: i) rischio di percezione ampia dell'interclasse rispetto a percorsi fortemente specialistici, con necessità di un attento orientamento in ingresso e tutorato continuo; ii) possibile sovrapposizione parziale con CdS affini che richiede chiara distintività di learning outcomes e degli indirizzi; iii) necessità di presidiare l'equilibrio tra carico didattico interdisciplinare e profondità tecnico-professionale nei due indirizzi; iv) contesto demografico e competitivo (lauree telematiche) che impone strategie di comunicazione mirate e monitoraggio costante degli indicatori di attrattività e placement.

Terminata la presentazione si apre un'ampia discussione e, in particolare, la Dott.ssa Logiurato chiede un chiarimento in merito alla scelta dell'indirizzo al terzo anno per l'iscrizione all'albo dei Dottori Architetti Junior e dei Dottori Agronomi e Forestali junior, che apre la strada alla libera professione. Il Dott. Grieco ha richiamato l'attenzione sulla necessità di potenziare la formazione in arboricoltura da legno e sugli impatti del cambiamento climatico sugli ecosistemi arborei, evidenziando l'importanza strategica del verde urbano e periurbano nel contesto delle sfide globali per la sostenibilità.

Alla luce di questi interventi il Direttore fa presente che il gruppo di lavoro terrà in conto queste osservazioni, nonché tutti i suggerimenti che verranno indicati nelle schede di consultazione.

Il parere espresso dal CI è favorevole e di vivo apprezzamento per le spiegazioni fornite con particolare riferimento alle caratteristiche del laureato e alle sue potenzialità occupazionali. Quest'ultimo punto ha raccolto molti consensi tra i presenti poiché è evidente la necessità di avere professionisti con una formazione adeguata e comprendere e utilizzare le nuove tecnologie ed in



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali
Ufficio Didattica

possesso di un metodo di studio che li mantenga costantemente al passo con le innovazioni del settore.

I suggerimenti che sono arrivati hanno riguardato principalmente la necessità di ampliare la parte pratica, privilegiando le attività pratiche (laboratori, esercitazioni in campo e tirocinio).

Tutti i presenti auspicano che questi incontri continuino e magari acquisiscano una periodicità superiore, per mantenere costanti e vivi i contatti

Infine il Direttore invita a il Comitato ad inviare il contenuto degli interventi e le schede di consultazione via e-mail entro mercoledì 15/10/2025.

4. Parere su nuovo Corso di Studio L25-L26

Il Direttore invita il Prof. Condelli ad illustrare la proposta di nuovo CdS interclasse L25 (Scienze Forestali) – L26 (Tecnologie Alimentari) come da scheda di sintesi allegata al presente verbale (all. 2).

La presentazione del prof. Condelli viene articolata sui seguenti punti:

ha illustrato agli intervenuti una sintesi della proposta con particolare riferimento a:

- ✓ Denominazione del CdS
- ✓ L'analisi del contesto e la motivazione della proposta
- ✓ Gli obiettivi formativi del CdS in Sistemi Agroalimentari Sostenibile
- ✓ Le figure professionali e gli sbocchi

Durante l'incontro è emersa un'approvazione unanime della proposta che ben sposa le esigenze particolari del territorio con quelle più ampie relative ai profili formativi indispensabili per rispondere alle evoluzioni dei sistemi agroalimentari

Nella discussione sono emerse, poi, le motivazioni del parere favorevole in seguito ad interventi puntuali di alcuni rappresentanti delle istituzioni e degli ordini professionali partecipanti alla riunione.

Organi istituzionali

- Regione Basilicata Dip. Agricoltura

La Regione ha espresso un chiaro e motivato orientamento favorevole all'attivazione del CdS, sottolineando che già da oltre un decennio, attraverso i propri Piani di Sviluppo Rurale (PSR), persegue una strategia coerente con i principi e le finalità proprie di un modello integrato di sistema agroalimentare sostenibile (agrifood system). Tale visione, già presente nei PSR 2007-2013, 2014-2022 e ora nel CSR 2023-2027, mette al centro la necessità di formare figure tecniche, gestionali e professionali in grado di trasformare le risorse pubbliche in progetti operativi ad alta efficacia, capaci di generare impatto territoriale duraturo e misurabile. La Regione ha evidenziato che questo tipo di percorso formativo può rispondere direttamente ai fabbisogni professionali emergenti e alla gestione delle nuove misure ambientali e climatiche con forte attenzione al ricambio generazionale e al consolidamento della presenza giovanile in agricoltura. A testimonianza della coerenza tra obiettivi formativi del CdS e politiche regionali, è stato ricordato che il sostegno all'insediamento giovanile, alla digitalizzazione e alla sostenibilità agroambientale costituisce da anni una priorità trasversale nei PSR, integrata con misure per la competitività, il capitale umano e l'innovazione.

- Provincia di Matera / Territorio provinciale

La Provincia di Matera ha manifestato un giudizio molto positivo nei confronti dell'attivazione del nuovo Corso di Laurea interclasse, sostenendo che esso rappresenterebbe un'azione strategica per colmare una lacuna storica nella formazione agraria territoriale. Il rappresentante ha inoltre sottolineato come la vocazione agricola del territorio materano,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali
Ufficio Didattica

caratterizzato da produzioni ortofrutticole ad alta intensità tecnologica, imprese cerealicole evolute, filiere di trasformazione e consorzi di tutela, richiede un'offerta formativa specializzata. In tale contesto, il CdS è stato riconosciuto come uno strumento chiave per formare nuove figure professionali in grado di affiancare imprenditori agricoli, enti locali, organismi di sviluppo rurale e Organizzazioni di Produttori nella gestione tecnica, ambientale, digitale e manageriale delle aziende e delle filiere. Ha inoltre evidenziato che il nuovo CdS potrebbe rappresentare una leva concreta per attrarre e trattenere i giovani nei territori rurali, offrendo prospettive formative e professionali coerenti con le vocazioni locali e contribuendo alla rigenerazione socioeconomica delle aree interne. L'amministrazione provinciale si è dichiarata, inoltre, disponibile a supportare il percorso di attivazione del CdS anche attraverso azioni congiunte e facilitazione territoriale, in raccordo con il sistema delle scuole, delle imprese agricole e degli enti pubblici locali.

- ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura).

Il referente dell'ALSIA ha inoltre evidenziato che il nuovo CdS potrebbe rappresentare una leva concreta per attrarre e trattenere i giovani nei territori rurali, offrendo prospettive formative e professionali coerenti con le vocazioni locali e contribuendo alla rigenerazione socioeconomica delle aree interne. L'amministrazione provinciale si è dichiarata disponibile a supportare il percorso di attivazione del CdS anche attraverso azioni congiunte di comunicazione, orientamento e facilitazione territoriale, in raccordo con il sistema delle scuole, delle imprese agricole e degli enti pubblici locali. ALSIA ha confermato la propria massima disponibilità a collaborare con il corso proposto che potrebbe utilizzare i laboratori dell'agenzia per lo svolgimento di parte delle attività di eserci. Ha evidenziato che il supporto alle infrastrutture progettuali esistenti potrà essere valorizzato dal CdS, contribuendo alla sperimentazione e trasferimento tecnologico. ALSIA ha posto l'accento sulla necessità di formazione specializzata nel know-how tecnologico e ambientale per rendere efficaci i progetti agricoli regionali fondati sull'innovazione.

Ordini professionali

- Ordine Dottori Agronomi e Forestali

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, coinvolto nella consultazione, ha espresso un forte apprezzamento per la proposta del CdS, riconoscendone la coerenza con l'evoluzione del profilo professionale dell'agronomo moderno, oggi sempre più chiamato a operare su temi trasversali che vanno dalla gestione ambientale alla valorizzazione delle filiere. È stato inoltre sottolineato l'interesse concreto dell'Ordine a costruire sinergie stabili con il CdS, sia in termini di co-progettazione di attività formative professionalizzanti, sia per favorire l'integrazione dei laureati nei percorsi di abilitazione e accompagnamento alla professione.

- Ordine dei Tecnologi Alimentari

Il Presidente dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Basilicata e Calabria confermando quanto detto dal collega dell'Ordine degli Agronomi enfatizza positivamente l'aspetto della formazione multidisciplinare in funzione della elevata complementarità dei profili professionali dell'Agronomo e del Tecnologo Alimentare. Evidenzia, inoltre, come la proposta sia perfettamente rispondente con le modifiche di ordinamento dell'albo dei tecnologi alimentari che ha avviato l'iter per l'istituzione della sezione b dell'albo con l'identificazione di profili professionali perfettamente compatibili con gli obiettivi formativi del CdS.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali

Ufficio Didattica

In esito alla discussione sono stati quindi evidenziati i punti di forza della proposta di istituzione del nuovo CdS L-25/L-26 che possono essere sintetizzati come segue:

- **Integrazione tra ambiti agrari e ambientali**, grazie alla struttura interclasse, che risponde alla domanda di profili multidisciplinari nel settore agroalimentare sostenibile.
- **Forte ancoraggio territoriale**, con riferimento diretto alle vocazioni produttive e ambientali della Basilicata e in particolare del Materano (ortofrutta, cereali, filiere biologiche).
- **Allineamento alle politiche regionali e UE** (CSR Basilicata, PAC, Green Deal, Farm to Fork), con focus su sostenibilità, digitalizzazione e resilienza dei sistemi agroalimentari.
- **Risposta a fabbisogni occupazionali concreti**, segnalati da Regione, ALSIA, Ordini Professionali e sistema produttivo, per tecnici, consulenti e operatori dell'innovazione rurale.

Tutti i presenti auspicano che questi incontri continuino e magari acquisiscano una periodicità superiore, per mantenere costanti e vivi i contatti

Infine il Direttore invita il Comitato ad inviare il contenuto degli interventi e le schede di consultazione via e-mail entro mercoledì 15/10/2025.

5. Parere sulle modifiche al Corso di Studio L25;

La Prof.ssa Amato illustra la proposta di modifica del CdS **L25** (Tecnologie Agrarie) già attivo come da scheda di sintesi allegata al presente verbale (all. 3).

Denominazione del CdS: il CdS conserva la denominazione attuale : Tecnologie Agrarie

Obiettivi formativi del CdS: Gli obiettivi formativi specifici del Corso di studi sono coerenti con il D.M. 1648/2023 in quanto conformi a quelli elencati in SUA-CdS in fase di richiesta approvata di adeguamento alle nuove classi di laurea ex DM 1648, e sono ad esso pienamente rispondenti, con la specifica dei nuovi curricula proposti nel presente progetto e con enfasi sulla capacità di recepire e trasmettere l'innovazione come di seguito:

Il corso di laurea in Tecnologie Agrarie si propone di fornire conoscenze e formare capacità professionali che garantiscano una visione completa delle filiere agricole e delle problematiche relative alle produzioni vegetali ed animali, nonché la capacità di gestione di sistemi agricoli e ambientali e di recepire l'innovazione nelle attività specifiche.

Pertanto il corso di Laurea sviluppa una figura legata ai diversi ambiti produttivi, ed il profilo occupazionale del laureato in Tecnologie Agrarie è, conseguentemente, molto ampio; un elenco dei principali sbocchi professionali è riportato nella tabella allegata che riporta i codici di classificazione delle attività economiche predisposta da ISTAT (Classificazione delle attività economiche NUP06). Il Laureato in Tecnologie Agrarie svolge compiti tecnici di gestione e controllo in ambito agrario, con particolare riferimento alla progettazione semplice e all'applicazione di semplici tecnologie per il controllo delle produzioni vegetali ed animali nei loro aspetti quantitativi, qualitativi ed ambientali, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, alla gestione delle imprese, alla valutazione e stima di beni fondiari, impianti, mezzi tecnici e prodotti nel settore agrario, ai problemi del territorio agrario, con particolare riferimento alla protezione e gestione economica ed ecologica sostenibile delle risorse dell'ambiente rurale.

Obiettivo delle sue funzioni professionali, anche a supporto ed integrazione di altre, è il miglioramento costante delle produzioni vegetali ed animali in senso quantitativo, qualitativo ed economico, garantendo la sostenibilità e la eco-compatibilità delle attività agricole e recependo le



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali

Ufficio Didattica

innovazioni nelle attività specifiche. La sua attività professionale si svolge principalmente nelle aziende che operano per la produzione agraria, trasformazione, conservazione e distribuzione dei prodotti vegetali ed animali e negli Enti pubblici e privati che conducono attività di analisi, controllo, certificazione ed indagini per la tutela e la valorizzazione dei prodotti agrari.

Il Laureato in Tecnologie Agrarie, al termine degli studi:

- possiede adeguate conoscenze di base della matematica, della fisica, della chimica organica ed inorganica, dell'informatica, della biologia sapendole utilizzare nei loro aspetti applicativi lungo la filiera produttiva delle produzioni vegetali; e zootecniche
- conosce i metodi disciplinari di indagine ed è in grado di utilizzare ai fini professionali i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché finalizzare le conoscenze e le innovazioni alla soluzione dei molteplici problemi applicativi del settore agrario.
- è in grado di utilizzare ai fini professionali i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché di finalizzare le proprie conoscenze alla soluzione dei molteplici problemi applicativi lungo l'intera filiera produttiva delle produzioni vegetali;
- è in grado di acquisire le informazioni necessarie e di valutarne le implicazioni in un contesto produttivo e di mercato per attuare interventi atti a migliorare la qualità e l'efficienza della produzioni vegetali e di ogni altra attività connessa, garantirne la sostenibilità ambientale e la eco-compatibilità;
- possiede le conoscenze delle procedure di stima di una azienda agri-industriale, di un bene fondiario, di un investimento in agricoltura, di una attività agricola, dei danni subiti da un bene o da una attività nel settore agricolo e dei principi della valutazione fiscale e dei diritti reali nel settore agricolo.
- è in grado di comunicare efficacemente, oralmente e per iscritto, con persone di pari o inferiori competenze, anche utilizzando, nell'ambito disciplinare specifico, una lingua dell'Unione Europea diversa dalla propria, di norma l'inglese;
- possiede gli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle conoscenze dello specifico settore, anche con strumenti che fanno uso delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informatica.

Il corso di Laurea, è organizzato in due curricula, uno in Gestione e innovazione nelle produzioni vegetali e l'altro in Gestione e innovazione nelle produzioni zootecniche.

Le figure professionali e gli sbocchi

Gli sbocchi professionali sono molteplici; quelli di maggiore rilevanza sono quelli nei settori dell'agricoltura, della zootecnia, nella programmazione agricola, nella predisposizione dei PSR, nelle linee di attuazione delle politiche agricole regionali, nazionali e comunitarie. In particolare potrà svolgere la sua attività nella produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici, nell'educazione e formazione nel settore ambientale e tecnico-professionale, oltre che nei settori dell'estimo, delle attività catastali, cartografiche, di progettazione, organizzazione ed ottimizzazione dei cantieri di lavoro. Le figure professionali 6. di cui alla codifica ISTAT comprendono: Zootecnici - (3.2.2.2.0); Imprenditori e responsabili di piccole aziende che operano nell'agricoltura, nell'allevamento, nella silvicoltura, nella caccia e nella pesca - (1.3.1.1.0); Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1); Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)

Motivazioni delle modifiche proposte:

Incorporare nell'ordinamento didattico le indicazioni delle parti interessate, studenti, docenti, comitato d'indirizzo, acquisite nelle passate consultazioni, e la programmazione strategica di Ateneo e Dipartimento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali
Ufficio Didattica

Rendere il corso di studi più attrattivo e competitivo anche in relazione all'offerta didattica nella stessa classe di laurea nelle regioni limitrofe e limitare i ritardi di carriera

Effettuare una revisione dell'ordinamento didattico nella direzione della ricezione dell'innovazione nel campo delle tecnologie agrarie sia per quello che riguarda le coltivazioni che le produzioni zootecniche. Questo include alcuni elementi di digitalizzazione (uso di ICT). Questo differenzia più esplicitamente l'offerta didattica della L25 in Tecnologie Agrarie UNIBAS rispetto a quella dell'Università degli studi di Salerno che è orientata alla gestione delle aree protette e che recluta studenti da un bacino parzialmente sovrapponibile a quello dell'UNIBAS nelle zone delle province di Salerno e Potenza.

Proporre una denominazione dei curricula e degli esami più confacente agli sviluppi delle discipline. Tale sviluppo è stato già in parte negli anni incorporato nei programmi e nei contenuti degli insegnamenti ma non è ancora esplicitato nelle denominazioni.

Rendere i curricula meglio caratterizzati

Ampliare l'offerta didattica a tecniche e filiere di gestione rilevanti per il territorio nel campo delle produzioni vegetali ed animali ed includere filiere zootecniche innovative è stato individuato come possibile strategia per aumentare l'attrattività del curriculum in produzioni zootecniche, ma anche della competitività globale dell'offerta UNIBAS nei confronti di università delle regioni limitrofe che - a fronte di una realtà produttiva interessante nel settore - sono carenti in tali ambiti disciplinari. Introdurre alcuni insegnamenti che:

per le produzioni vegetali completano la formazione e riempiono un gap fra le discipline di base della chimica e della botanica, quelle della chimica agraria e quelle delle coltivazioni, ed introducono innovazioni

per le produzioni zootecniche permettono di introdurre le problematiche relative ad una gamma più ampia di filiere di interesse sia formativo generale che applicativo ed introducono innovazioni. Attivare percorsi didattici che privilegino l'innovazione anche in campo di agricoltura sostenibile (green, biologica, rigenerativa), in ambito di tirocinio o attività a scelta grazie alla migliore preparazione legata a curricula più caratterizzati

Modifiche proposte: Istituire un curriculum dedicato alle produzioni vegetali in luogo di quello generico di tecnologie agrarie; il curriculum dedicato alle produzioni zootecniche viene confermato ma cambia denominazione. I due curricula quindi saranno denominati: Gestione e innovazione nelle produzioni vegetali; Gestione e innovazione nelle produzioni zootecniche.

Aumentare il numero di crediti formativi entro ogni curriculum da 24 a 34. Grazie alla maggiore consistenza dei curricula in termini di crediti formativi è possibile proporre l'introduzione di alcuni esami innovativi per entrambi i curricula.

Nel curriculum dedicato alle produzioni viene introdotto l'insegnamento di "Fisiologia delle colture" e l'esame integrato di "Agricoltura di precisione", composto dai due moduli: "Macchine e software per l'agricoltura di precisione" e "Tecniche agronomiche di precisione e sistemi di supporto alle decisioni" che rispondono alle esigenze di aumentare la capacità dei laureati di recepire l'innovazione e di entrare in contatto con strumenti tecnologici e di digitalizzazione dell'agricoltura.

Nel curriculum dedicato alle produzioni zootecniche invece viene introdotto il "SSD AGR20 zooculture" già nella laurea triennale al fine di potere offrire i relativi insegnamenti, considerati particolarmente innovativi ed attrattivi. Per questo settore si propone l'insegnamento di "Idrobiologia ed Acquacoltura" nella triennale. Questo insegnamento costituisce modulo di un esame integrato che prevede anche l'insegnamento di Protezione degli Allevamenti e Gestione della Fauna al fine di aumentare le capacità di gestione delle filiere e della loro eco-compatibilità. Viene



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DAFE - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali
Ufficio Didattica

inoltre introdotto il modulo di “IA, Robotica e Tecnologie per l’Allevamento” che risponde alle esigenze di aumentare la capacità dei laureati di recepire l’innovazione e di entrare in contatto con strumenti tecnologici e di digitalizzazione dell’agricoltura.

Grazie alla maggiore consistenza dei curricula in termini di crediti formativi è possibile proporre l’attivazione di percorsi didattici innovativi anche in ambito di tirocinio o attività a scelta. Una migliore caratterizzazione dei curricula permette una preparazione più solida, può consentire di attivare percorsi didattici che privilegino l’innovazione anche in campo di agricoltura sostenibile (green, biologica, rigenerativa), anche in ambito di tirocinio o attività a scelta e può consentire una riduzione dei ritardi nelle carriere.

Fra i percorsi didattici innovativi il Dipartimento ha aderito per il corso di laurea triennale in Tecnologie Agrarie ad una partnership con la Regione Basilicata per l’adesione al Progetto “connessioni rurali” del MASAF che comporta attività di didattica innovative, coprogettazione; didattica su transizione energetica, digitale, ambientale e generazionale e interazione con aziende. Camp sulla filiera del cotone green ed altre filiere bio / agricoltura rigenerativa. selezionabile dagli studenti di Tecnologie Agrarie.

Durante l’incontro è emerso in particolare quanto segue:

Non vi sono state osservazioni riguardanti gli obiettivi formativi, trattandosi di obiettivi già approvati a seguito della richiesta di adeguamento alle nuove classi di laurea ex DM 1648 perché con esso coerenti.

Nello specifico della discussione è emerso quanto segue:

Il dott. Albino Grieco (ordine dei dottori agronomi della provincia di Potenza) conferma la piena occupabilità dei laureati in Tecnologie Agrarie, ed approva l’analisi relativa alla ricerca della competitività dell’offerta didattica rispetto alla provincia di Salerno, e la necessità di evitare sovrapposizioni o possibili confusioni del curriculum dedicato alla zootecnia con la figura del veterinario

Punti di forza dell’offerta formativa proposta:

Si tratta di un corso di studi consolidato, con una figura in uscita ben definita e con elevatissimi livelli di occupazione. Le modifiche proposte sono anche basate sulle analisi compiute con gli strumenti dell’autovalutazione e dello studio degli indicatori, in merito alla sua attrattività in relazione all’offerta didattica nella stessa classe di laurea nelle regioni limitrofe

Ampliare l’offerta didattica a tecniche innovative di gestione nel campo delle produzioni vegetali ed animali ed includere filiere zootecniche innovative è stato individuato come possibile strategia per aumentare l’attrattività del curriculum in produzioni zootecniche, ma anche della competitività globale dell’offerta UNIBAS nei confronti di università delle regioni limitrofe che - a fronte di una realtà produttiva interessante nel settore - sono carenti in tali ambiti disciplinari.

Criticità dell’offerta formativa proposta:

L’offerta formativa proposta conserva un curriculum dedicato alla zootecnia, e cerca di rilanciarne l’attrattività con discipline innovative e basate sulle filiere produttive al fine di distinguere maggiormente il profilo dell’agronomo con competenze zootecniche da quello del veterinario. Nonostante queste modifiche, l’attrattività del curriculum potrebbe non risultare sufficiente ad attrarre studenti ulteriori rispetto a quelli interessati all’allevamento per ragioni aziendali.

Fra le altre osservazioni, la dott.ssa Antonella Loggiurato ha evidenziato l’importanza della materia proposta in merito alla protezione degli allevamenti e gestione della fauna nel curriculum dedicato alla zootecnia in quanto le interazioni fra fauna selvatica ed allevata e la gestione della fauna selvatica in generale costituiscono tematiche di grande importanza in Regione.



La Dott.ssa Logiurato ha anche espresso la necessità di considerare con attenzione la regressione delle praterie montane mediterranee e l'importanza del ritorno alla naturalità e della tutela della biodiversità.

Il Comitato esprime **parere favorevole**.

Tutti i presenti auspicano che questi incontri continuino e magari acquisiscano una periodicità superiore, per mantenere costanti e vivi i contatti

Infine il Direttore invita il Comitato ad inviare il contenuto degli interventi e le schede di consultazione via e-mail entro mercoledì 15/10/2025.

6. Costituzione sotto-gruppi delle Parti Interessate per i singoli CdS;

Il Direttore, propone la costituzione di **sotto-gruppi di lavoro** tematici dei portatori d'interesse, ciascuno dedicato a uno specifico CdS, per favorire una consultazione più mirata e operativa. Il Direttore riferisce che ciascun corso di studio ha già il proprio gruppo di parti interessate e invita i partecipanti del Comitato d'Indirizzo a partecipare ai sotto-gruppi per ciascun corso di studio a seconda dei loro specifici interessi.

6.1 Sottocomitato del Cds TA e STA

Il Direttore chiede di esprimere la volontà di aderire al sottocomitato per il Cds TA e STA.

Aderiscono al sottocomitato del Cds TA e STA:

- L'ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Potenza;
- L'ALSIA
- La Regione Basilicata

Eventuali ulteriori adesioni e i nominativi dei referenti saranno raccolte nei prossimi giorni

6.2 Sottocomitato del Cds TAL e STAL

Il Direttore chiede di esprimere la volontà di aderire al sottocomitato per il Cds TAL e STAL.

Aderiscono al sottocomitato del Cds TAL e STAL:

- L'ordine professionale dei tecnologi alimentari di Basilicata e di Calabria;
- La Regione Basilicata
- La Provincia di Matera

Eventuali ulteriori adesioni e i nominativi dei referenti saranno raccolte nei prossimi giorni

6.3 Sottocomitato per il Cds SFA triennale e magistrale

Il Direttore chiede di esprimere la volontà di aderire al sottocomitato per il Cds SFA.



Aderiscono al sottocomitato del Cds SFA:

- CONAF;
- La Regione Basilicata

Eventuali ulteriori adesioni e i nominativi dei referenti saranno raccolte nei prossimi giorni

6.4 Sottocomitato per il Cds PAVU.

Il Direttore chiede di aderire al sottocomitato per il Cds PAVU.

Aderiscono al sottocomitato del cds PAVU:

- L'ordine dei dottori agronomi e forestali di Potenza;
- La Regione Basilicata;
- La Provincia di Matera.

Eventuali ulteriori adesioni e i nominativi dei referenti saranno raccolte nei prossimi giorni.

7. Varie ed eventuali

Non essendoci altri interventi, il Direttore ringrazia tutti i presenti per la partecipazione dichiara sciolta la seduta alle ore **18:45**.

Il Segretario

(Dott.ssa Emilia Tancredi)

Il Direttore della Scuola SAFE

(Prof. Giovanni Carlo Di Renzo)